
Migranti: Refugees Welcome Italia, "nel 2019 attivate 113 convivenze in famiglia"

Sono 113 le convivenze attivate a partire dal 2019 grazie al lavoro di Refugees Welcome Italia, associazione che promuove l'accoglienza dei rifugiati in famiglia. Un modello e percorso di integrazione innovativo sperimentato di concerto con i comuni di Roma, Palermo, Bari, Ravenna e Macerata e l'Università di Tor Vergata, reso possibile dal progetto "Dalle esperienze al modello: l'accoglienza in famiglia come percorso di integrazione", i cui risultati sono stati presentati oggi, a Roma, in occasione dell'omonimo evento. Il modello proposto da Refugees Welcome propone "la modalità di lavoro in sé costruita sul coinvolgimento di una cittadinanza attiva appositamente formata e strutturata in gruppi di attivisti radicati sul territorio che fungono da presidio di comunità; la possibilità di leggere l'esperienza nazionale dell'associazione alla luce di quanto realizzato dagli omologhi esteri in Francia, Germania, Spagna e Austria, oltre che l'espressa volontà di coinvolgere l'ente locale in quanto soggetto politicamente legittimato alla governance del welfare territoriale e attore nel co-design della pratica oltre che nella strutturazione di un modello di lavoro condiviso". "L'attività di interlocuzione con le Amministrazioni locali - spiega una nota - ha trovato il proprio punto di arrivo nell'Albo delle famiglie accoglienti, promosso dai comuni di Ravenna e Bari e approvato anche dal comune di Roma in una memoria di Giunta. L'albo, ad oggi, rappresenta lo strumento più avanzato in termini di policy per ottenere il coinvolgimento strutturato della cittadinanza attiva nell'accoglienza in famiglia oltre che altre forme di aiuto e sostegno comunitario: uno strumento che a valle aiuta a superare la frammentazione delle diverse chiamate alla società civile (affido, tutori volontari, famiglie affiancanti) e che a monte crea una procedura amministrativa univoca e un modello di lavoro condiviso".

Gigliola Alfaro